



“PER I BAMBINI DI CHERNOBYL”

Associazione di Solidarietà - ONLUS

Via Borgazzi n° 6 - 20030 Lentate sul Seveso (MB)

Telefono e Fax 0362 542442 - Cell 347 6495690

www.peribambinidichernobyl.it - e-mail: info@peribambinidichernobyl.it

REGOLAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

IL PROGETTO

Tutte le iniziative della nostra associazione sono indirizzate **a favore dell'infanzia** residente nelle zone contaminate dal disastro nucleare di Chernobyl e **sono basate sul volontariato e sul concetto di solidarietà.**

Il nostro primo obiettivo è l'organizzazione di **ospitalità temporanee**, nel nostro territorio, **di bambini a rischio.**

Il nostro impegno è motivato dai dati scientifici, relativi al **calo dei livelli di contaminazione interna all'organismo dei bambini**, a seguito di un soggiorno in luogo non contaminato.

Abbiamo scelto di occuparci dei bambini perché essi vengono individuati come i primi soggetti a rischio per i danni provocati da isotopi radioattivi, è stata provata la connessione causale tra la fuoriuscita di radioattività dalla centrale e l'aumento esponenziale di patologia tumorale nella fascia infantile della popolazione.

I bambini, a causa della velocità del metabolismo cellulare, sono maggiormente sensibili ad interventi che favoriscano il calo dei livelli di contaminazione.

Solo nel caso di avanzi di bilancio, rientra nei nostri obiettivi la possibilità di inviare aiuti umanitari nelle zone contaminate, in particolare modo gli aiuti saranno indirizzati alle strutture sanitarie delle aree di provenienza dei bambini ospitati; potrà essere valutata la possibilità di aiuti alle scuole delle stesse aree nel caso di gravi precarietà.

Rientrano altresì nelle nostre finalità azioni atte a **sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi derivanti dall'uso del nucleare.** Attualmente nell'est europeo sono attive ancora 11 centrali dello stesso modello di Chernobyl, tecnicamente obsoleto e fortemente lacunoso nei sistemi di sicurezza, ciò rappresenta un grave pericolo per le popolazioni locali e per tutta l'Europa.

L'INIZIATIVA DI OSPITALITÀ

Ospitare gruppi di bambini di nazionalità bielorusca, russa e ucraina, residenti nelle zone contaminate, ha lo **scopo essenziale di fornire loro l'opportunità di ottenere un sensibile calo dei livelli di radioattività interna all'organismo.**

A causa della velocità dell'accrescimento cellulare e dell'abbassamento delle difese immunitarie, i bambini sono i soggetti più colpiti dagli effetti delle radiazioni. **La contaminazione avviene tramite il consumo di cibo prodotto localmente**, spesso l'unico a cui i bambini hanno possibilità di accesso.

Una ricerca dell'ENEA di inizio millennio e, più recentemente, le analisi realizzate dai tecnici dell'ARPA Emilia Romagna negli anni 2008 e 2009, hanno dimostrato che, dopo un soggiorno di almeno 30 giorni in Italia, i bambini perdono dal 30 ad oltre il 50% del cesio 137 assorbito (il radionuclide maggiormente presente nei loro organismi). La permanenza in Italia consente, inoltre, tramite un'alimentazione equilibrata e nutriente, di accrescere le difese immunitarie del loro organismo (utili per affrontare anche le comuni malattie). Quindi durante il loro soggiorno occorrerà prestare molta attenzione alla dieta alimentare che dovrà essere equilibrata, nutriente, genuina, ricca di frutta e verdura nonché di proteine di origine vegetale e animale, evitando i cibi conservati, in scatola e con additivi.

Infine, la possibilità di effettuare controlli di natura medica, permette di verificare il reale stato di salute dei bambini che, spesso, oltre ai gravi effetti della contaminazione, subiscono una situazione di forte disagio sociale e soffrono di patologie legate alle loro condizioni di vita.

Il progetto di ospitalità è un'iniziativa temporanea e per gruppi di bambini. La partecipazione al progetto comporta la disponibilità, di chiunque vi partecipi, ad essere coinvolto in **un'esperienza di carattere collettivo**, a fare parte di un gruppo, ad aprirsi all'esperienza partecipata di accoglienza di un gruppo di bambini diversi per tradizioni e cultura.

I bambini ospitati possono avere una storia di povertà, disagio socio-familiare, malattie che sono legate alle loro condizioni di vita che vanno comprese e rispettate, ma sulle quali purtroppo non ci è possibile intervenire, se non in modo molto marginale, nell'ambito del mese di ospitalità. L'aiuto che forniamo a loro va limitato alla semplice e **disinteressata ospitalità**, nella consapevolezza che il soggiorno ha un termine e

che i bambini torneranno nella loro famiglia e nel loro Paese.

Pertanto questa iniziativa non è una forma di affidamento, né di adozione di singoli minori, ma è **un'esperienza di solidarietà collettiva**.

I BAMBINI

I bambini di Chernobyl vengono ospitati nel nostro Paese perché non è possibile, attuando il "risanamento" nei loro Paesi, ottenere gli stessi efficaci risultati derivanti da un mese di soggiorno in luoghi non contaminati. È fondamentale puntare la nostra attenzione sulla definizione di bambini di Chernobyl che proponiamo: "soggetti minori stranieri di nazionalità diversa, la cui condizione di bisogno deriva dalla residenza permanente in aree ad alta contaminazione, come conseguenza della catastrofe nucleare di Chernobyl". **Il bisogno prioritario è quello legato alla loro salute**, minata dalla costante contaminazione.

La condizione minorile dei soggetti che aiutiamo, ci pone la responsabilità di operare al fine di tutelarli nel periodo di soggiorno in Italia.

L'azione deve essere diretta, sempre, alla tutela degli interessi e dei bisogni del bambino.

Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni verranno utilizzati i seguenti criteri per la selezione dei bambini:

1. Livelli di radioattività delle zone di residenza

Questo è il criterio principale, ad un maggiore livello di contaminazione del territorio, corrisponde una rilevante presenza di radionuclidi nell'organismo ed un conseguente maggior rischio di essere colpiti da patologie dovute alla contaminazione nucleare. Per questo motivo verranno preferiti quei bambini che vivono in zone con più di 10 curie per Km quadrato

La quantità di contaminazione dei bambini è estremamente variabile da soggetto a soggetto a causa della diversa provenienza e della diversa dieta seguita. Questi valori sono di un ordine di grandezza tale da non costituire in alcun modo un rischio per i membri delle famiglie ospitanti, ivi compresi i bambini.

2. L'età

Dai 7 ai 12 anni, questa fascia di età, a causa della velocità del metabolismo cellulare, trae giovamento da un periodo di "risanamento".

3. Omogeneità di provenienza

La selezione del gruppo di bambini avviene raggruppando soggetti provenienti da aree omogenee, la scelta verrà fatta nelle le aree più povere, quelle che hanno meno possibilità e occasioni di mandare i propri bambini a risanarsi.

4. Quali e quanti

È nostra intenzione perseguire l'obiettivo di **dare la possibilità a tutti i bambini bisognosi di usufruire di un soggiorno terapeutico**, quindi saranno scelti in modo prioritario quei bambini che non abbiano mai usufruito di un soggiorno all'estero.

Un bambino potrà tornare ed essere ospitato dalla nostra associazione massimo per due volte.

Potranno tornare, più volte anche consecutivamente, quei bambini che, dopo le visite e gli esami, saranno giudicati dai medici particolarmente bisognosi per la loro salute, per problematiche o patologie collegate e non alla contaminazione nucleare.

L'associazione dovrà fare una verifica delle risorse economiche ed umane per quantificare il numero dei minori da ospitare.

Il consiglio direttivo ha il compito di scegliere i bambini da ospitare e di provvedere all'abbinamento minore-famiglia, **tenendo conto delle esigenze dei piccoli ospiti**.

Sarà facoltà del consiglio direttivo provvedere alla sistemazione del minore in una famiglia diversa, nel caso questi non si trovi a suo agio e qualora la famiglia ospitante, per gravi motivi, sia costretta ad interrompere l'ospitalità.

5. le notizie

È importante che siano fornite più notizie possibili sui bambini da ospitare. Di ogni bambino si dovrà richiedere una scheda sanitaria e una scheda con tutte le notizie personali e della sua famiglia.

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

Il progetto è basato sulla realizzazione di un **soggiorno a misura di bambino**.

Lo spirito che ispira il nostro intervento è l'accoglienza di un gruppo di bambini ai quali **devono essere garantite pari possibilità** mediante un'esperienza impostata sulla vita in comune.

Un grosso rischio per i bambini provenienti da aree di estremo degrado è percepire la nostra realtà come una sorta di "Paese ricco e fantastico", in cui tutto è raggiungibile e possibile. **Bisogna darsi delle regole di condotta che evitino disparità nel gruppo dei bambini** e che tocchino gli aspetti dei regali, dell'acquisto di vestiario, delle opportunità di divertimento, che si vorrà offrire a loro. È importante che le famiglie recepiscono l'importanza di questo tema, in quanto la nostra condizione di benessere tende a sottovalutare o ignorare l'impatto negativo, sui bambini, che le nostre abitudini consumistiche possono avere.

L'associazione, operando nella consapevolezza che il soggiorno comporta per i bambini dei **benefici sul piano della salute**, organizza un programma collettivo dedicato ad attività come il gioco, lo sport, attività manipolative, turismo territoriale e naturale, spettacoli e momenti di aggregazione serali. All'interno del programma vanno inserite anche le visite e gli esami medici

Per gli ulteriori benefici che i bambini possono avere alla loro salute, riteniamo utile inserire nella programmazione una "vacanza" al mare presso una struttura collettiva, infatti le particolarità climatiche delle località marine favoriscono una più veloce perdita dei radionuclidi.

I bambini saranno ospitati preferibilmente nel mese di giugno, per un periodo di almeno 30 giorni, con inizio indicativo del soggiorno nella prima settimana del mese.
Non si esclude la possibilità di ospitare in altri periodi dell'anno.

I bambini possono essere alloggiati presso:

- famiglie disponibili a divenire ospitanti
- struttura collettiva, come una colonia o una casa-vacanza
- formula mista: famiglie-struttura collettiva

La nostra esperienza è limitata alla sola **ospitalità mista**, una formula ottimale che si addice alla nostra realtà territoriale.

Per preparare un percorso comune per i piccoli ospiti è importante individuare una struttura di base (centro diurno) per gli appuntamenti quotidiani, come un oratorio, un centro sportivo, una scuola, con spazi idonei sia coperti che aperti e che abbiano la possibilità di consumare il pasto del mezzogiorno.

Il centro diurno ricreativo sarà gestito dal Lunedì al Venerdì, indicativamente dalle ore 08.00 alle ore 18.00. Al suo interno è necessaria la presenza continuativa di interpreti di lingua russa, di volontari dell'associazione ed è anche auspicabile la presenza di animatori.

È importante mettere a disposizione delle famiglie dei numeri telefonici per le emergenze, in particolare per le sere e i week-end.

La struttura collettiva che ospiterà i bambini dovrà essere a norma delle vigenti leggi, funzionale, in ottime condizioni igieniche e idonea ad ospitare dei minori.

L'associazione dovrà provvedere a dotarla delle persone necessarie all'assistenza continuata del gruppo quali: interpreti, animatori, volontari per l'assistenza diurna e notturna.

Nel caso la struttura sia concessa in autogestione si dovrà provvedere al personale per tutti i servizi necessari quali: cucina e preparazione dei pasti, servizio a tavola, pulizie generali, lavaggio e stiratura della biancheria, bagnino.

Infine si dovrà assicurare: i servizi medico sanitari, la fornitura di giochi e di materiale ricreativo, il rifornimento di alimentari e altre necessità e il buon funzionamento delle attività programmate.

IL PROGETTO IN PRATICA

1. I costi

- | | |
|--------------------------|---|
| - viaggio aereo a/r | - abbigliamento |
| - spostamenti in pullman | - medicinali e spese sanitarie |
| - soggiorno al mare | - attività del centro diurno ricreativo |
| - interpreti | - varie ed organizzazione |
| - alimentari | |

L'associazione, col contributo di tutte le famiglie ospitanti, promuove iniziative necessarie al reperimento delle risorse economiche per affrontare i costi del progetto di ospitalità: lotterie, tombolate, cene, spettacoli, bancarelle, feste, richieste di contributi a privati, enti, associazioni e tutto quello che la fantasia potrà suggerire.

2. Pratiche burocratiche

È compito del consiglio direttivo espletare tutte le pratiche e intrattenere i rapporti coi vari enti:

- Comitato per la tutela dei Minori Stranieri di Roma (presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), per l'ottenimento del nullaosta all'ospitalità.
- Questura di Milano, per l'ottenimento delle garanzie di affidabilità delle famiglie ospitanti.
- Agenzia Juventus Viaggi di Roma, per la programmazione dei voli aerei.
- Fondazione L'Albero della Vita di Minsk, per il disbrigo di tutte le pratiche in Bielorussia.

È importante avere un referente o referenti residenti nelle zone di provenienza dei bambini: direttori o insegnanti delle locali scuole, sindaci o capi villaggio.

Almeno una volta all'anno è opportuno effettuare un viaggio nelle zone contaminate, avere contatti diretti coi referenti locali e la fondazione L'Albero della Vita; a loro bisognerà trasmettere le linee guida del nostro progetto, concordare le zone dove intervenire e i bambini da ospitare.

3. Assicurazioni

Sarà stipulata una polizza assicurativa che copra tutto il periodo di permanenza dei minori e degli accompagnatori in Italia e che dovrà coprire le seguenti garanzie:

- Infortuni
- Rimborso spese mediche e ricovero ospedaliero
- Responsabilità civile nei confronti di terzi

4. Responsabilità civile e penale

Le famiglie ospitanti dovranno compilare e firmare una dichiarazione di responsabilità civile e penale, ciò ha lo scopo di sottolineare la serietà dell'impegno dagli stessi assunto con il loro gesto di solidarietà. A tale impegno corrisponde quello dell'associazione "Per i Bambini di Cernobyl" per quanto riguarda tutte le attività di gruppo connesse al progetto.

La responsabilità delle famiglie ospitanti è la medesima che occorre avere nei confronti dei propri figli, è ovvio che nel caso di incidente di un minore, regolarmente sorvegliato, non ci sono conseguenze penali per la famiglia; tale responsabilità grava su tutti coloro che, per qualsiasi motivo, abbiano la cura e/o la custodia, anche se temporanea, di un minore.

Per fornire una maggiore garanzia i minori saranno accompagnati da adulti della propria nazionalità, che saranno responsabili, per tutto ciò che potrebbe loro accadere, dal momento in cui lasciano la loro famiglia d'origine al momento in cui vi fanno ritorno.

Le famiglie da cui provengono i minori hanno preventivamente firmato un'apposita dichiarazione con la quale autorizzano i propri figli ad espatriare ed essere ospiti presso famiglie italiane.

5. Impostazione dei gruppi di lavoro

Al fine di ottimizzare la programmazione e la gestione dei diversi aspetti del progetto, è auspicabile un modello organizzativo, basato sulla suddivisione in gruppi di lavoro, ognuno con un responsabile, il coordinatore dei gruppi sarà il presidente dell'associazione. Nell'organizzare il lavoro i gruppi dovranno tenere conto di tutte le tre fasi del progetto: preparazione, ospitalità, chiusura.

I gruppi proponibili:

- a) raccolta e gestione dei fondi, amministrazione
- b) ricerca, selezione, formazione delle famiglie
- c) stesura e gestione del programma ricreativo
- d) stesura e gestione del programma sanitario
- e) gestione pratiche burocratiche e documentazione
- f) promozione e sensibilizzazione sul progetto, relazioni esterne.

L'INDIVIDUAZIONE E IL RUOLO DELLE FAMIGLIE OSPITANTI

Da questo argomento, molto importante e delicato, dipende in larga parte la buona riuscita dell'esperienza. Per i complessi aspetti che tale questione investe e per i problemi che ciò potrebbe creare, occorre individuare le modalità di ricerca e selezione delle famiglie fissando, per quanto possibile, criteri molto chiari.

Premesso che di massima dovremmo rivolgere la preferenza a coppie residenti nella nostra zona, gli aspetti da tenere presenti e che devono essere valutati sono:

- Desideri e valutazioni che sono all'origine dell'aspirazione all'ospitalità
- Le aspettative
- Consapevolezza degli impegni da assumere e l'atteggiamento verso i vincoli che l'ospitalità comporta
- Atteggiamento dei membri della famiglia nei confronti del nuovo ingresso nell'ambito domestico
- Capacità della famiglia di far fronte alla nuova situazione in riferimento alla necessità di modificare e riorganizzare, anche se solo per un mese, la vita familiare in funzione al programma stabilito
- Capacità ad affrontare le problematiche di ordine fisico, relazionale e sociale del bambino
- Disponibilità ad accettare la storia e l'identità culturale del bambino
- Tipologia dell'abitazione e disponibilità di uno spazio fisico per il minore ospitato.

Per la ricerca e la selezione delle famiglie ospitanti occorre:

1. Promuovere campagne d'informazione, incontri e dibattiti pubblici
2. Raccogliere le adesioni in apposite schede contenenti i dati necessari
3. Incontri con tutti i componenti di una singola famiglia attraverso una visita a domicilio (solo per le nuove famiglie)
4. Riunioni del gruppo famiglie prescelto per la fase informativa e formativa

Alle famiglie sarà chiesto:

- **l'impegno ad un'ospitalità aperta ad accogliere chiunque arrivi**, senza possessività e nello spirito del progetto
- **la condivisione del programma**
- **la disponibilità a prestare opera di volontariato** e ad essere parte integrante dell'associazione, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

La famiglia, al momento della richiesta di ospitare un bambino, potrà indicare le preferenze sul sesso e l'età dell'ospite. **Dovrà essere molto chiaro che ciò sarà solo un'indicazione che potrà non essere rispettata.**

Sarà necessario individuare alcune famiglie disponibili a fare da **"riserve"**, nel caso in cui si verificano eventi tali da costringere una famiglia a rinunciare o ad interrompere l'ospitalità.

Essendo la Bielorussia, l'Ucraina e la Russia Paesi prevalentemente di religione ortodossa, la famiglia potrà fare partecipare il bambino alle funzioni religiose, di altri riti, senza forzature e solo dopo essersi accertata che ciò non sia vissuto con disagio o costrizione.

IL PROGRAMMA SANITARIO

L'associazione deve garantire le cure appropriate e tempestive per malattie ed infortuni a tutti gli ospiti ed è la principale responsabile per la tutela della salute dei minori.

Il programma sanitario deve prevedere sostanzialmente tre livelli di intervento:

1. Le visite mediche generali di ingresso per tutti gli ospiti
2. Eventuali accertamenti clinici specialistici necessari individualmente
3. Interventi in caso di emergenza (incidente, infortunio, malattia).

Va sottolineato che **i minori non possono essere sottoposti ad accertamenti e pratiche di tipo invasivo**, a meno che le condizioni del bambino pongano seri rischi per la sua stessa vita o si abbia l'assenso preventivo e scritto dai genitori. Anche le iniezioni e i prelievi, se non sono assolutamente urgenti, non possono essere effettuati. Inoltre i minori non possono essere sottoposti a trattamenti a carattere permanente (piercing per orecchini, tatuaggi, ecc.).

Sarà possibile sottoporre i minori a semplici cure odontoiatriche che non necessitino di anestesia, come piccole carie.

Per tutelare sia il bambino che la famiglia ospitante, in caso di necessità, occorre sempre contattare un medico.

I bambini, in quanto soggetti extracomunitari, non hanno diritto a fruire delle prestazioni sanitarie coperte dal S.S.N., ad esclusione di quelle di pronto soccorso. Occorre quindi individuare una serie di **medici volontari** disponibili a garantire l'assistenza sanitaria costante. Sarà particolarmente utile ricercare la collaborazione dell'A.S.L. locale e di **figure specialistiche** come dentisti, oculisti e dermatologi.

GLI ACCOMPAGNATORI

I bambini saranno accompagnati da adulti loro connazionali. Verranno selezionati tra interpreti, medici, insegnanti, preferibilmente residenti nelle zone dei bambini. È importante porre nei loro confronti la dovuta attenzione, in quanto **svolgono un ruolo centrale nelle dinamiche dell'ospitalità**. Dovranno essere sensibilizzati ed informati, presentando loro il programma in una apposita riunione.

Agli accompagnatori, che **sono volontari non retribuiti**, l'associazione garantirà, in caso di necessità, un rimborso per le piccole spese sostenute, legate al progetto di accoglienza. Sosterrà, inoltre, il loro mantenimento per tutto il periodo del soggiorno.

Gli accompagnatori vanno ospitati possibilmente in famiglia. La famiglia ospitante diverrà punto di riferimento per tutto il gruppo e provvederà agli spostamenti dell'accompagnatore.

Compatibilmente col programma occorrerà concedere agli accompagnatori almeno un giorno libero alla settimana. Si dovrà garantire loro la possibilità di telefonare almeno due volte nel corso del periodo dell'ospitalità.

LA PARTENZA

Il saluto tra i bambini e le famiglie dovrà avvenire nella località di ospitalità.

In aeroporto i bambini verranno accompagnati da una delegazione dell'associazione composta da 6-8 persone, tra cui un interprete se nessun accompagnatore parli la nostra lingua.

I bagagli non dovranno superare i limiti fissati e obbligatori:

N° 1 collo per il bagaglio da stiva che non superi i 20 Kg.

N° 1 collo per il bagaglio a mano che non superi i 5 Kg.